

## I cattolici lanciano Todi 2 «Combattiamo l'antipolitica»

di **ETTORE COLOMBO**

ROMA - La macchina dei cattolici del gruppo di Todi è di nuovo in pista. Dopo la Todi uno, evento che a ottobre del 2011 aveva visto insieme associazioni e personalità cattoliche di peso riunite alla presenza del cardinal Bagnasco, è arrivato il tempo di lanciare una Todi 2. Sempre nello stesso luogo, dunque, e sempre in ottobre, anche se la presenza di Bagnasco è in forse, ma con una novità in più: un manifesto politico di dieci pagine già scritte. Verrà lanciato, con una conferenza stampa che si terrà stamattina alla Fondazione don Sturzo, dalle sette e più importanti associazioni cattoliche presenti in Italia (Acli, Cdo, Cisl, Coldiretti, Confarti-

giano, Confcooperative, Mcl). Le stesse di Todi uno, ma da allora ben tre dei suoi relatori di peso (Passera, Ornaghi e Riccardi) sono andati al governo, diventando ministri del governo Monti. E l'obiettivo si fa più ambizioso. Entrare - direttamente o indirettamente, è ancora da decidere - nell'agone della politica. Scendere in campo. Qualche indicazione la offre proprio il manifesto che verrà presentato oggi e che è stato spaccettato in due parti: «La buona politica per tornare a crescere» (sull'economia) e «Contributi per un programma di nuova politica». Si riparte da valori e famiglia, ovvio, ma anche dagli stili di vita, dalla riforma fiscale e un welfare moderno, il tutto sulla scia della dottrina sociale della

Chiesa. Poi c'è la politica, a partire dalle domande urgenti che i cittadini fanno e a cui va data risposta (scandali, finanziamenti pubblici, riforme istituzionali). «Serve una politica buona e moderata», si legge nel documento, e ancora: «Bisogna esprimere una visione sobria dell'esercizio del potere». La direzione di marcia, però, in vista della Todi due sembra quella della politica vera. «A valle di Todi 2 faremo una raccolta di adesioni di persone e di associazioni in maniera massiccia nel territorio», annuncia Natale Forlani, portavoce del Forum delle sette sigle cattoliche. Nel mirino c'è, appunto, «il rinnovamento della politica». I cattolici di Todi puntavano, prima dell'ultimo voto, all'adozione di un sistema pro-

porzionale alla tedesca, oggi basterebbe loro, a Porcellum invariato, «la reintroduzione delle preferenze». Per ricostruire «un legame più diretto tra cittadini e candidati» certo, come dice Forlani, ma anche per pesare e pesarsi, nelle urne. Ma il vero nemico di Todi due non è il sistema dei partiti, ma l'antipolitica, a partire dal fenomeno Grillo. Carlo Costalli, uno dei sette presidenti della 'Todi 2', lo dice apertamente: «Vogliamo combattere il nuovismo esasperato e sfascista almeno quanto diciamo noi alla restaurazione di vecchi leader consumati dal sistema. Diciamo no ai populismi di destra e sinistra. Puntiamo a creare un'area moderata, riformista e di centro ispirata dai valori e principi cattolici». E guardano a Casini e ai «loro» ministri al governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I cattolici in campo alla ricerca del "federatore"

Oggi verrà presentato il Manifesto per la buona politica  
in attesa di un secondo appuntamento in ottobre a Todi

**AMEDEO LA MATTINA**

Il Pdl prova a risorgere dopo lo scivolone elettorale delle amministrative, il Terzo Polo, ormai in ordine sparso, cerca nuove alleanze, si profi-

lano nuovi protagonisti, co-

**La priorità è il rispetto della vita «in ogni sua fase» e la «predilezione della famiglia naturale»**

me Italia Futura di Montezemolo, in vista delle politiche 2013. Sono in molti alla ricerca di una ripartenza, ma il campo alternativo alla sinistra non ha ancora una busso-

la attorno alla quale costruire un nuovo soggetto politico. Ecco, i cattolici che si riunirono lo scorso ottobre a Todi provano a fornire questa bussola, non solo programmatica ma anche organizzativa.

A mezzogiorno, alla Fondazione Sturzo, intanto verrà presentato il Manifesto per la «buona politica» che vede tra i protagonisti il leader della Cisl Bonanni, il presidente delle Acli Olivero, della Coldiretti Marini, della Confartigianato Guerrini, della Confcooperative Marino e il portavoce del Forum delle associazioni cattoliche Forlani. Verrà lanciata una campagna di adesione al manifesto per poi tornare ad incontrarsi, dopo l'estate, nella cittadina umbra. E' una chiamata a raccolta con lo scopo di determinare i futuri assetti della politica italiana. Ma il vero titolo del manifesto dovrebbe essere «AAA leader cercasi».

Sono tante le iniziative volte a costruire un Polo dei moderati, tutte separate l'una dalle altre. «Quello che manca spiega Bonanni - è il "federatore", una personalità che sappia mettere insieme il progetto e l'organizzazione politica». Lui dice di non essere interessato ad un impegno in

prima persona, di voler rimanere al sindaco nei prossimi anni. Assicura però il suo massimo impegno personale per dare corpo e testa alla nuova fase politica, convinto com'è che gli attuali partiti sono in coma. Chi potrebbe essere il federatore non lo dice, ma tra i nomi che circolano tra le associazioni cattoliche di Todi spicca quello di Passera. Non si esclude Montezemolo e nemmeno Casini, ma il segretario dell'Udc viene visto più interessato a incarichi istituzionali (la presidenza della Repubblica?).

### Il decalogo parla di legge elettorale che dovrebbe «ripristinare il voto di preferenza»

Alfano non è contemplato, ancora meno Berlusconi.

Il 16 e il 17 ottobre del 2011 a Todi erano presenti il cardinal Bagnasco e tre personaggi che da lì a poco sarebbero diventati ministri (Passera, Ornaghi e

Riccardi). Allora venne «sfiduciato» il governo Berlusconi e si aprì la strada ai tecnici di Monti. Molte cose sono cambiate: il collasso del Pdl, la rottura dell'alleanza forzaleghista, l'affacciarsi di movimenti antisistema come quello di Grillo, il braccio di ferro in corso nella Chiesa. Molte incognite e nuove variabili con le quali ora Todi 2 dovrà i conti. Da dove ricominciare? Come si dice sempre in queste occasioni, dalle idee, dal programma e dunque da un manifesto, quello appunto che verrà presentato stamane, in cui si parla di «rispetto della vita in ogni sua fase» e della «predilezione della famiglia naturale». C'è anche un capitolo dedicato alla «politica buona, saggia e moderata» capace di esprimere «una visione sobria dell'esercizio del potere». Si affronta in profondità la questione economica, a partire da quella fiscale («un sistema da rimodellare profondamente»). Il decalogo entra anche nel merito di una

nuova legge elettorale che dovrebbe «ripristinare il voto di preferenza». Ma non basta indicare «ambiziosi obiettivi»: il manifesto di Todi 2 ritiene necessario dotarsi di «modalità organizzative». Un programma ampio, con 10 pagine di sintesi ma molto più corposo: sono infatti quasi 300 le cartelle scritte da professori, intellettuali e dirigenti associazioni. Insomma, non è proprio un nuovo partito, ma poco ci manca. Le iscrizioni sono aperte.

## Todi 2, i cattolici tornano in campo: oggi manifesto per una politica nuova

### Ettore Colombo

ROMA. La macchina dei cattolici del gruppo di Todi è di nuovo in pista. Dopo la Todi uno, evento che a ottobre del 2011 aveva visto insieme associazioni e personalità cattoliche di peso riunite alla presenza del cardinal Bagnasco, è arrivato il tempo di lanciare una Todi 2. Sempre nello stesso luogo, dunque, e sempre in ottobre, anche se la presenza di Bagnasco è in forse, ma con una novità in più: un manifesto politico di dieci pagine già scritte. Verrà lanciato, con una conferenza stampa che si terrà stamattina alla Fondazione don Sturzo, dalle sette e più importanti associazioni cattoliche presenti in Italia (Acli, Cdo, Cisl, Coldiretti, Confartigianato, Confcooperative, Mcl). Le stesse di Todi uno, ma da allora ben tre dei suoi relatori di peso (Passera, Ornaghi e Riccardi) sono andati al governo, diventando

ministri del governo Monti. E l'obiettivo si fa più ambizioso. Entrare - direttamente o indirettamente, è ancora da decidere - nell'agone della politica. Scendere in campo.

Qualche indicazione la offre proprio il manifesto che verrà presentato oggi e che è stato spaccettato in due parti: «La buona politica per tornare a crescere» (sull'economia) e «Contributi per un programma di nuova politica». Si riparte da valori e famiglia, ovvio, ma anche dagli stili di vita, dalla riforma fiscale e un welfare moderno, il tutto sulla scia della dottrina sociale della Chiesa. Poi c'è la politica, a partire dalle domande urgenti che i cittadini fanno e a cui va data risposta (scandali, finanziamenti pubblici, riforme istituzionali). «Serve una politica buona e moderata», si legge nel documento, e ancora: «Bisogna esprimere una visione sobria dell'esercizio del potere». La dire-

zione di marcia, però, in vista della Todi due sembra quella della politica vera. «A valle di Todi 2 faremo una raccolta di adesioni di persone e di associazioni in maniera massiccia nel territorio», annuncia Natale Forlani, portavoce del Forum delle sette sigle cattoliche. Nel mirino c'è, appunto, «il rinnovamento della politica».

I cattolici di Todi puntavano, prima dell'ultimo voto, all'adozione di un sistema proporzionale alla tedesca, oggi basterebbe loro, a Porcellum invariato, «la reintroduzione delle preferenze». Per ricostruire «un legame più diretto tra cittadini e candidati» certo, come dice Forlani, ma anche per pesare e pesarsi, nelle urne. Ma il vero nemico di Todi due non è il sistema dei partiti, ma l'antipolitica, a partire dal fenomeno Grillo. Carlo Costalli, uno dei sette presidenti della Todi 2, lo dice apertamente: «Vo-